



Il Sindacato dei Poliziotti

Roma, 28 marzo 2020

Sommario:

Dalla Segreteria Nazionale

* Cari Amici e Colleghi 1

* Assegnazione AA 208 1

Panoramica interventi

* Egregio Signor Capo della Polizia 1

* Emergenza epidemiologia da COVID-19– Mancato rispetto ruolo degli RLS (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) sul territorio nazionale. Richiesta intervento urgente. 2

* Emergenza epidemiologia da COVID-19– Trattamento economico del personale. Congedo straordinario. 3

* Situazioni concorsi interni in itinere e già banditi – slittamento procedure per effetto dell'emergenza Covid-19. Richiesta di interventi urgenti 4

* Iniziative Segreterie Regionali 4

Dalla Segreteria Nazionale



LETTERA DEL SEGRETARIO GENERALE alle Segreterie Provinciali della Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Marche e ai colleghi di tutta Italia

Cari Amici, cari colleghi, questo è un tempo che mai avremmo immaginato di vivere, per noi, per le nostre famiglie, per il nostro lavoro e per la nostra Patria. Il mio pensiero e quello di tutta la

Segreteria Nazionale va a tutti voi, amici fraterni che state vivendo una quotidianità intrisa di incertezza e in molti casi dolore. Conosco bene la generosità del vostro animo e il grande senso di responsabilità e so, per certo, che nessuno di voi si sta risparmiando nel tentativo di alleviare il lavoro dei nostri colleghi, indipendentemente dall'appartenenza sindacale o politica, per tutti i cittadini e per quanti si rivolgono a noi con speranza. Siamo, per certi versi, impotenti rispetto a quanto sta travolgendo le nostre vite ed il Paese. Spero che attraverso queste poche ma sentite righe possa giungere a tutti i colleghi la più affettuosa solidarietà personale e l'umana vicinanza del SIAP, a tutti i livelli. Da parte mia colgo l'occasione per confermare l'impegno a rivendicare e/o rappresentare a tutti i livelli istituzionali, amministrativi e politici, le più stringenti esigenze e rivendicazioni dei poliziotti e delle forze dell'ordine in generale, che vi assicuro mi giungono puntualmente da tutte le Segreterie sul territorio nazionale e dalla Segreteria Nazionale. Conosco, perchè vissuto sulla pelle della mia famiglia, il dolore che questa pandemia ha provocato in migliaia di famiglie italiane, così come il disagio e la preoccupazione di chi è costretto a stare lontano dai propri cari, dalle proprie famiglie, genitori e figli, salutati solo in videochiamate se si è fortunate. Così com'è insopportabile il dolore di coloro che hanno perso gli affetti più cari, non avendo potuto neppure partecipare all'ultimo cristiano saluto. Abbiamo tutti voglia di rinascita, vorremmo condividere con ognuno di voi il momento in cui, nella terra di ognuno di noi, si comincerà a respirare l'aria semplice del ritorno alla normalità. Tutti noi viviamo il disagio e temiamo per la nostra salute e quella dei nostri cari ma per fortuna non tutti i territori stanno vivendo la terribile quotidianità delle province più colpite nei territori a nord del Paese, poichè il virus sta flagellando in maniera inesorabile le regioni del nord con la Lombardia in testa ma non sta risparmiando alcune province del centro come nel caso di Pesaro Urbino. Il SIAP è vicino a tutti voi, con impegno, con il cuore e nella preghiera con la speranza di tornare a riabbracciarci. Con fraterno affetto, *Giuseppe Tiani*

◆ **Assegnazione Allievi Agenti 208**

Ci giunge da più parti la richiesta di avere certezza circa i tempi e le modalità di assegnazione del corso per Allievi Agenti 208. Si fa presente che l'amministrazione sta lavorando regolarmente per ultimare le procedure di formazione che porterà l'emissione della prevista graduatoria di fine corso. Successivamente si completeranno le procedure con la richiesta delle desiderate (10 sedi) e successivamente l'assegnazione nella sede di servizio definitiva. L'amministrazione sta preparando il tutto per essere operativa anche se i tempi di assegnazione saranno stretti e probabilmente utilizzando procedure telematiche. Se l'emergenza andrà oltre sono allo studio diverse ipotesi per garantire il personale interessato. Vi terremo informati di ogni novità e continuiamo a monitorare come sempre la problematica sollevata da più parti.

PANORAMICA INTERVENTI

Roma, 23 marzo 2020

◆ **Egregio Signor Capo della Polizia**

i giorni che stiamo vivendo rimarranno indelebili nelle memorie di tutti noi. La tragicità e la

crudeltà degli eventi stanno segnando la vita di tutti i cittadini, inclusa quella di uomini e donne della Polizia di Stato. Il mio pensiero va a tutti gli operatori che stanno assolvendo al proprio compito istituzionale, seppure tra molteplici difficoltà, confrontandosi con i sentimenti quotidiani del coraggio e della paura. Il Sindacato, in questa triste pagina è chiamato alla collaborazione più ampia con l'Amministrazione ma non può abdicare al suo ruolo principe, la sua stessa essenza di vita, la tutela e la rappresentanza dei lavoratori in uniforme. Le scrivo perché la situazione del Paese e in particolar modo del Nord Italia, nello specifico la Regione più colpita la Lombardia, ha necessità di aiuti straordinari, ritengo che sia nostro dovere fornire ogni tipo di supporto, anche ai nostri operatori impegnati in prima linea. Sono quotidiane le richieste di sostegno che provengono attraverso la rete delle strutture sindacali SIAP del territorio dalle aree più martoriate del paese. I colleghi impegnati che prestano la loro opera di volontariato presso le nostre Segreterie a tutti i livelli, nonostante i limiti di intervento per i modesti strumenti di cui dispongono, continuano ad essere un punto di riferimento per tutti i colleghi che hanno bisogno ma anche

per tanti cittadini e sanitari. L'evolversi della situazione impone una riflessione e una decisione che ritengo, per l'impegno e l'equilibrio che la contraddistingue oltre l'amore per l'Istituzione che rappresenta e per i propri uomini, debba essere attuata in tempi brevissimi. Ciò premesso, l'emanazione dei D.P.C.M sempre più restrittivi in tema di limitazioni delle libertà individuali e collettive oltre il blocco dell'esercizio delle attività economiche, nel contesto di un contagio che ancora non si placa, con il doloroso conto delle vittime che seppur parziale, giacché la morte di molti nostri concittadini non viene registrata come causata da Covid-19, specie nelle aree più colpite del Paese, come nella bergamasca in cui il virus ha spazzato via una generazione. La preoccupazione che porto alla



Sua attenzione riguarda il rischio concreto che d'ora in avanti alla battaglia per contrastare il Virus, in cui sono impegnati i medici e tutto il personale sanitario, a cui va il nostro plauso e solidarietà, possa aggiungersi un nuovo fronte in cui gli attori rischiano di essere gli uomini e le donne delle forze dell'ordine e tra queste come Le è noto in prima linea ci sono i poliziotti. Abbiamo l'obbligo di evitarlo. Le prime avvisaglie, certamente, non Le sono sfuggite, le polemiche politiche che non si placano e per certi versi alimentano disagi e interrogativi nel Paese. Il Parlamento che non si riunisce, i grandi Sindacati confederali che annunciano lo sciopero generale, Confindustria che non condivide i legittimi e doverosi provvedimenti del Governo e i cittadini, iniziano a mostrare segni di insoddisfazione e di cedimento per via del clima surreale che viviamo. Il quadro d'insieme per la tenuta del Paese richiede una risposta ferma e autorevole con operatori di polizia sicuri e comprensivi. Ciò premesso, evidenzio la necessità di intervenire per le responsabilità e competenze del suo alto Ufficio affinché i poliziotti impegnati in prima linea siano sottoposti ai tamponi, richiesta che certamente non può essere considerata come una corsia preferenziale ma una reale esigenza. Per quanto sinteticamente esposto, Le chiedo di intervenire presso le competenti Istituzioni affinché ci sia l'accoglimento di detta richiesta, particolarmente sentita e invocata dal personale quanto da essere considerata indispensabile, che certamente aiuterebbe la tenuta emotiva di tutti coloro i quali sono impegnati in prima linea potrebbero assolvere ai propri compiti con un diverso stato d'animo, sentendosi più sicuri per se stessi e per le altre persone. Le partecipo che con insistenza e preoccupazione i colleghi che manifestano sintomi di contagio richiedono di essere sottoposti al tampone affinché non vi siano dubbi circa le necessarie misure di quarantena e/o protocolli sanitari. Signor Capo della Polizia, non possiamo chiedere serenità e disponibilità, autorevolezza delle funzioni espletate se chi ha compiti delicati come quelli attribuiti alle forze dell'ordine non possa essere messo a conoscenza del proprio stato di salute e/o di quello delle persone con cui lavora. Evidenzio inoltre che si è diffusa l'idea che il tampone sia riservato esclusivamente a coloro i quali rivestono una posizione di maggior prestigio e responsabilità della catena di comando. Sono certo, conoscendo meglio di altri la Sua sensibilità personale, che condividerà l'idea che i colleghi chiamati ad un'opera straordinaria debbano essere tutti tutelati, senza alcun distinguo di ruolo o funzioni, sempre e comunque. Nel congedarmi da Lei auspico che farà arrivare un segnale rassicurante a tutti i poliziotti, con l'occasione porgo i miei deferenti saluti.

Roma, 25 marzo 2020

♦ **Emergenza epidemiologica da COVID-19- Mancato rispetto ruolo degli RLS (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) sul territorio nazionale. Richiesta intervento urgente.**

Come noto, la Direzione Centrale di Sanità ha emanato una nuova circolare (nr 850/A.P.1/2292 del 24 marzo 2020) sull'emergenza epidemiologica da Covid19. Una circolare molto articolata che va ad integrare ed aggiornare il complesso lavoro svolto da una Direzione Centrale alla quale va riconosciuto lo sforzo organizzativo messo in atto per sopperire alle oggettive carenze di risorse a disposizione in un momento a dir poco drammatico e che affronta, tra l'altro, due punti nevralgici per la lotta al Covid-19 che le donne e gli uomini della Polizia di Stato

stanno combattendo sul territorio nazionale, ovvero la dotazione dei DPI e le modalità che i Datori di Lavoro/Dirigenti devono adottare in caso di casi di poliziotti positivi, sintomatici e non al Covid-19. La scelta di citare esplicitamente, nella circolare, le figure dei Datori di Lavoro colloca indubbiamente nell'alveo della normativa della sicurezza sui luoghi di lavoro la complessa ed epocale gestione del fenomeno epidemiologico connesso all'infezione Covid-19.

Tale indicazione apre uno scenario applicativo del tutto nuovo di tale normativa che, purtroppo, deve fare i conti con la complessa applicazione del D.Lgs. 81/08 all'interno ed all'esterno delle cosiddette Aree Riservate della Polizia di Stato. Naturalmente, la valutazione di un rischio pandemico non è stata mai contemplata all'interno del rischio lavorativo previsto per la Polizia di Stato ma, dal momento in cui per poter continuare a garantire la funzionalità istituzionale dello Stato, le lavoratrici ed i lavoratori sono obbligati ad utilizzare dei DPI (Disposizione di Protezione Individuale) è chiaro che tale elemento prescrittivo, finalizzato a salvaguardare la salute degli operatori, configura l'applicazione delle prerogative previste dal D.lgs. 81/08. Spiace constatare però che la lungimirante visione della Direzione Centrale di Sanità trova sul territorio atteggiamenti di chiusura inaccettabili da parte dei Datori di Lavoro che non riconoscono le funzioni e prerogative degli RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) che per la Polizia di Stato, in attesa della loro elezione o nomina, vengono assolti dalle Segreterie Provinciali dei Sindacati maggiormente rappresentativi sul territorio nazionale. Come noto i Questori molto spesso sono il riferimento degli altri Dirigenti delle Specialità e Specializzazioni della Polizia di Stato presenti sul territorio provinciale.

Tale consolidata consuetudine condiziona anche la loro autonomia rispetto all'applicazione del D.Lgs. 81/08 e, conseguentemente, anche la corretta interpretazione delle direttive impartite addirittura dal Dipartimento della P.S. sulle linee da seguire per gestire l'emergenza Covid-19 in veste di Datori di Lavoro/Dirigenti. Scelta grave ed inaccettabile specialmente quando l'interpretazione diventa addirittura arbitraria ed illegittima. In questi giorni drammaticamente convulsi, a causa della piena emergenza Covid-19, giungono diverse segnalazioni territoriali delle Segreterie Provinciali circa l'interpretazione personale e personalistica, da parte di Questori ed altri Datori di Lavoro, delle direttive impartite dalla Direzione Centrale di Sanità per l'utilizzo dei DPI e di quelle previste per l'effettuazione dei tamponi per verificare la positività al virus. Atteggiamenti inammissibili con l'aggravante che tali Datori di Lavoro,

sottraendosi al coinvolgimento dei RLS, rendono inosservate, e quindi impunte, violazioni che mettono a repentaglio la sicurezza delle donne e gli uomini della Polizia di Stato. In questi giorni tutta la categoria ha riconosciuto il grande sforzo messo in campo dal Dipartimento della P.S. ed è davvero incomprensibile come sul territorio, in un momento così delicato, ci siano Questori e Dirigenti che invece di dialogare con gli RLS, fornendo le dovute informazioni finalizzate a fornire gli elementi per mettere nelle condizioni i poliziotti di conoscere in tempo reale le proprie condizioni lavorative attraverso l'azione istituzionale svolta dai propri rappresentanti, preferiscono alimentare inopportuni e deleteri conflitti con i sindacati in veste di RLS. Si rende



quindi un intervento urgente affinché siano emanate direttive chiare ed univoche a tutti i Datori di Lavoro al fine di uniformare il corretto rispetto delle prerogative degli RLS, così come previsto dalla normativa vigente.

Roma, 25 marzo 2020

♦ **Emergenza epidemiologia da COVID-19–Trattamento economico del personale. Congedo straordinario.**

Signora Direttore, come già chiarito dalla circolare n. 557/LEG/141.510/2020 del 18 marzo u.s., e come ribadito dalle successive e precedenti circolari “ a decorrere dal 5 marzo 2020, per tutto il periodo di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, prevista per la prima volta dal D.P.C.M. 4 marzo 2020, i genitori lavoratori dipendenti del settore pubblico, compresi i genitori affidatari, hanno diritto a fruire di uno specifico congedo per i figli di età non superiore a 12 anni, per il quale è riconosciuta un' indennità pari al 50% della retribuzione giornaliera, congedo con attribuzione figurativa, per un periodo massimo di 15 giorni, continuativo o frazionato, ferma restando la facoltà del dipendente di chiedere l'applicazione del congedo, con trattamento economico più favorevole, previsto dall' articolo 8, comma 1, del DP R 15 Marzo 2018 n. 39 , nel limite massimo di 45 giorni nei primi sei anni di vita del bambino”. Accade invece, come da segnalazioni provenienti da diverse strutture territoriali, che a seguito delle istanze prodotte dal personale, anche di congedo straordinario, venga applicato, di default, l'istituto che prevede una decurtazione pari al 50% della retribuzione. Appare superfluo sottolineare come tali interpretazioni personali non siano rispettose dei dettami sopra richiamati e costituiscono grave nocimento economico alle retribuzioni dei poliziotti. Per tale motivo, si rende necessario richiedere un intervento urgente al fine di richiamare Questori e Dirigenti di specialità ad una osservanza più rigorosa delle norme

SIAP-Inform@**N. 09
del 28 marzo 2020****Direttore Responsabile**
Giuseppe Tiani**Responsabile
di redazione**
Loredana Leopizzi**Redazione**
Enzo Delle Cave
Luigi Lombardo
Massimo Martelli
Marco Oliva
Francesco Tiani
Vito Ventrella
Fabrizio IannucciSede: Via delle Fornaci, 35
00165 ROMAinfo@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Siti web - Informazione on line

www.siap-polizia.org
www.fuoriordinanza.comAutorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005

varate a supporto dei poliziotti così duramente impegnati in questo momento. Si chiede, altresì, di valutare la possibilità di ulteriori misure in favore dei colleghi in situazioni mono parentali per cui, a causa del protrarsi dell'emergenza, risulta ancor più difficoltoso coniugare i doveri istituzionali con quelli di assistenza genitoriale e maggiormente oneroso il ricorso allo specifico congedo speciale con decurtazione del 50% della retribuzione.

Roma, 26 marzo 2020**♦ Situazioni concorsi interni in itinere e già banditi – slittamento procedure per effetto dell'emergenza Covid-19. Richiesta di interventi urgenti**

Egregio Direttore, come è noto la Polizia di Stato, per ragioni che non stiamo qui a ricordare, paga un enorme ritardo nell'espletamento dei concorsi interni per la progressione di carriera, che si accumulano a quelli non ancora conclusi sebbene banditi per effetto del riordino delle carriere. Purtroppo l'insorgenza della pandemia dettata dal Covid-19, ove i poliziotti sono chiamati a sforzi straordinari finalizzati al contenimento dei contagi tra la popolazione, ha interrotto tutte le procedure concorsuali che necessitavano il movimento del personale in altre città per le prove selettive o dinnanzi ad apposite commissioni giudicanti. Al fine di non aggravare la situazione già critica sulla mancata progressione di carriera del personale, si chiede di dare immediata attuazione ai concorsi già conclusi, come lo scorrimento di quello per 501 V. Ispettori per i quali è già conclusa la valutazione dei candidati e la pubblicazione della graduatoria del concorso interno a 2.214 posti per V. Sovrintendenti, anche in considerazione del fatto che la maggior parte del corso di formazione sarebbe stanziale in modalità e-learning. In questo scenario e con le attuali regole previste dai vari bandi concorsuali, appare ancora più problematica la situazione degli altri concorsi interni, le cui procedure e selezioni sono iniziate ma non ancora ultimate, come quelli per V. Ispettori a 263 e 614 posti, oltre agli altri previsti entro l'anno in corso ma per i quali non si intravede la luce. Si chiede di valutare, per questi due ultimi concorsi, procedure concorsuali più snelle e compatibili con le restrizioni imposte dall'emergenza coronavirus, al fine di non penalizzare ulteriormente quel personale nelle legittime aspettative di progressione di carriera ed in modo da salvaguardare le decorrenze giuridiche ed economiche che la durata di un concorso, in tempi ragionevolmente brevi, avrebbe dovuto garantire.

INTERVENTI POLITICI**♦ Iniziative Segreterie Regionali Siap**

Informiamo i colleghi che nelle Regioni ove si è reso necessario per la presenza di poliziotti contagiati da Covid 19, le Segreterie Regionali del SIAP sono intervenute formalmente presso gli uffici di Presidenza della Giunte e dei Consigli Regionali al fine di ottenere le necessarie misure di profilassi e di contenimento, dall'effettuare i tamponi alle eventuali successive misure sanitarie.